

Una discriminazione troppo sottovalutata

Essere donna nel 2021 è semplice? Sulla carta, oggi, la donna ha raggiunto i diritti che le spettano, ma di fatto ancora sono tanti gli stereotipi, quelle idee precluse che si fondano su una visione statica e distorta della realtà, che le donne sono costrette ad affrontare nella vita di tutti i giorni. Un esempio di stereotipo è il colore che attribuiamo ai maschi e alle femmine. È difficile che un ragazzo indossi gli indumenti rosa della sorella perché sin da piccoli si fa passare l'idea sbagliata che il rosa sia un colore solo femminile o che ci siano "oggetti da maschi e da femmine". Gli stereotipi condizionano la vita delle donne oggi in tutti i campi. Nella vita lavorativa, per esempio, dove il numero degli uomini che ricoprono cariche dirigenziali è maggiore rispetto a quello delle donne e solo il 18% di esse è ricoperto da individui di sesso femminile. Il salario medio di una donna è inferiore a quello di un lavoratore. L'articolo 37 della costituzione italiana recita "la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore" ... È vero? No, in realtà la donna ogni giorno viene sottovalutata e sminuita non solo in ambito lavorativo ma anche sociale. Sono proprio i media che trasmettono scene di vita quotidiane della donna, destinata a seguire un determinato stile di vita e a compiacere i desideri dell'uomo. Un esempio è la donna che si prende cura della propria famiglia ed esegue i lavori domestici, stereotipi che vengono utilizzati anche a uso commerciale attraverso le cosiddette pubblicità sessiste. Nel 2013 il Ministero delle Pari Opportunità e lo IAP (Istituto per l'autodisciplina pubblicitaria) hanno siglato un accordo per impedire che la pubblicità sessista offenda la dignità delle donne. È incredibile come nel 2021 ci siano così tanti pregiudizi e stereotipi da limitare la donna in ogni sua azione o pensiero e "costringerla" a non poter avere un determinato ruolo nella vita politica e sociale. Ad oggi, in settant'anni di storia repubblicana, in Italia le donne sono ancora in netta minoranza costituendo solo il 35,7%. Non c'è mai stata una presidente donna e ancora oggi ci sono molti dibattiti dovuti proprio a quest'argomento. Dopo la nomina del nuovo governo Draghi sono emerse numerose divergenze che evidenziano la minoranza del genere femminile all'interno dell'attuale governo. Mentre in altre nazioni alcune donne sono riuscite ad ottenere un ruolo importante nella politica come: Angela Merkel 1° cancelliera donna

tedesca, Sanna Marin 1° prima ministra del governo finlandese, Ingrid Sinonnyte donna più potente nel mondo al giorno d'oggi, Ursula Von Der Leyen presidente della commissione europea e molte altre. Purtroppo oggi spesso una delle principali conseguenze della discriminazione del genere femminile è il femminicidio che ha raggiunto il 40,6% nel 2020 in tutto il mondo, il peggiore in termini di percentuali dal 2000. Dei 91 femminicidi totali registrati nel 2020, 81 sono stati commessi nell'ambito del contesto familiare, cioè l'89% del totale. Ad aggravare questa situazione è stata la condizione di disagio sanitario causato dal covid-19 che tuttora continua a manifestarsi. L'articolo 3 della Costituzione Italiana recita: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Allora perché continuare a considerare il genere femminile inferiore a quello maschile pur avendo determinate leggi che impongono la parità di genere? Perché continuiamo a non vedere un meccanico donna o una elettricista donna? Perché tutte le donne si trovano ancora a combattere per essere trattate come un uomo? Semplicemente dovremmo abituarci a queste idee perché nonostante ogni giorno si lotti sempre di più per la parità dei sessi ancora nella mente umana crescono e maturano questo tipo di pensieri e stereotipi. E in tutti questi anni di lotta per raggiungere dei diritti le donne cosa hanno ottenuto? Un lavoro che nemmeno viene retribuito correttamente, o essere guardate negativamente e criticate quando raggiungono la propria autonomia? Tutto questo deve cambiare e le donne ci riusciranno soltanto diffondendo questi ideali. E come disse Emma Goldman: *"La vera emancipazione non inizia né nei seggi elettorali né nei tribunali: inizia nell'anima della donna"* e tutto ciò solo se tutti capiremo il vero valore di una DONNA.